

# «Io, disabile e **confinato** Chiedo un appartamento piano terra o ascensore»

**Ferrara** Colpito da una grave malattia che lo ha portato sulla sedia a rotelle, A.C. di 70 anni vive al terzo piano di una palazzina dell'Acer senza ascensore a Marrara che lo costringe a stare sempre in casa per la difficoltà che gli comportano le scale.

«Anche questa mattina - riferisce - che avevo la visita di controllo in oncologia, per recarmi in ospedale ho dovuto chiamare un'ambulanza. Lo posso fare per questi appuntamenti molto importanti per la mia salute, ma non se volessi uscire per prendere un po' d'aria o incontrare qualche amico. Così mi sono rivolto all'Acer affinché mi dessero un altro alloggio o al piano terra o con ascensore, però che sia vicino alle mie figlie che abitano a san Bartolomeo affinché mi possano dare una mano. Anche Ferrara la zona di Krasnodar, dove mi hanno detto ci siano due appartamenti vuoti, andrebbe bene, ma sembra che abbia chiesto la luna. Ma se non è una priorità la mia, quale altra situazione grave ci può essere?».

Il signor A.C. che vive con la moglie con problemi di disabilità è veramente preoccupato e proprio ieri mattina prima della visita a Cona ha telefonato all'ente per sapere se c'era qualche novità.

«Mi ha risposto una signo-



Lo sfogo di un signore in sedia a rotelle che vive al terzo piano, senza ascensore, di una palazzina Acer e che chiede di poter cambiare

ra - racconta - che mi ha detto di inviare all'assistente sociale il certificato di aggravamento che poi lo invierà all'Acer. Ma dico io, non sarebbe più veloce ed immediato se lo mandassi direttamente? No, mi è stato risposto, bisogna seguire l'iter ed intanto il tempo passa ed io sono come in carcere. In tutta questa faccenda so di aver commesso uno sbaglio ma ho anche la giustificazione. Mi riferisco alla domanda per avere un nuovo alloggio che doveva essere presentata entro il

1° luglio mentre noi l'abbiamo fatto il 15, ma la situazione della mia salute è precipitata dopo la data prestabilita ma penso che in certi casi si possano valutare tutti gli elementi e procedere secondo coscienza e non secondo la burocrazia. Ho voglia di uscire fuori dalle quattro mura del mio appartamento, sentirmi partecipe della vita sociale anche se non sarà per molto. Ma la speranza è sempre l'ultima a morire». ●

**Margherita Goberti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA